**pag. 52**

**“SAN GIROLAMO MIANI”**

**CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA PRERIFORMA CATTOLICA.**

**2.1. La guerra della Lega di Cambrai.**

 “Nella guerra che la nostra Repubblica hebbe contro la lega fatta in Cambrai, esercitò un tempo la militia equestre, come già mi disse”[[1]](#footnote-1), é l’unico cenno che l’Anonimo ci ha lasciato sulle vicende militari, a cui Girolamo partecipò nella sua gioventù.

 La Lega di Cambrai, stretta contro Venezia il 10 dicembre 1508 fra Massimiliano d’Austria, Luigi XII di Francia e il Papa Giulio II, e alla quale aderirono in seguito, tra gli altri, anche il Re di Spagna e il Duca di Ferrara, iniziò le sue ostilità nell’aprile del 1509.

 Era appena trascorso un mese quando, il 14 maggio, i veneziani ad Agnadello subirono una disfatta che ebbe conseguenze disastrose. I Francesi arrivarono all’Adige; l’esercito pontificio occupò nella Romagna Faenza, Cervia, Ravenna, Rimini; l’imperatore ebbe senza lotta Verona, Vicenza, Padova, Bassano, Feltre.

pag. 53

Venezia riuscì a salvare soltanto Treviso il cui popolo, sollevandosi, poté cacciare il presidio tedesco.

 In tale situazione i Veneziani si sottoposero a sacrifici gravissimi: molti di essi accorsero spontaneamente alle armi. Fortunatamente, per mancanza di coesione fra gli alleati, la lega si sciolse. Riconquistata Padova, Venezia la difese contro Massimiliano in un memorando assedio nel settembre del 1509. L imperatore allora si ritirò a Trento e Vicenza, Bassano, Feltre e il Polesine tornarono a Venezia.

 Dello scioglimento della lega Venezia approfitto per concludere pace separata con Giulio II e la Spagna. Anzi Giulio II si schierò a fianco dei Veneziani nella guerra nel Polesine e Ferrara per tutto il 1510 e il 1511, mentre andava intessendo una vasta trama di approcci diplomatici con la Spagna, l'Inghilterra e anche con l’Imperatore per intraprendere decisamente la lotta contro i Francesi. Mentre Spagna e Inghilterra accolsero le proposte del Pontefice, Massimiliano, pur esitando, rimase legato alla Francia.

 Nel luglio del 1511 Francesi e Tedeschi, al comando del generale Chabannes de la Palisse intrapresero una rapida azione di guerra. Da Verona e dal Polesine avanzarono su Vicenza, Bassano, Asolo, per unirsi all’Imperatore che sembrava volesse discendere da Trento attraverso la Valsugana, e con lui poi muovere su Treviso o su Padova.

 Il 26 agosto l’esercito di La Palisse pose il campo a Montebelluna. Poiché Massimiliano indugiava., si decise a mandargli incontro un distaccamento che, risalendo la valle del Piave, si impadronisse di Feltre e per la Valsugana si congiungesse all’Imperatore[[2]](#footnote-2).

 Nella valle del Piave, nella stretta di Quero, vi era Castelnuovo, di cui dai primi giorni del 1511 era castellano Girolamo.

 Ma come si trovava a Castelnuovo?

Cfr. AGGIUNTA n. 1

Secondo Brunelli, *Militia equestre,* da Precisare

pag. 54

**“SAN GIROLAMO MIANI”**

**CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA PRERIFORMA CATTOLICA.**

**2.2. Luca Miani e la difesa del castello della Scala.**

 Dobbiamo rifarci ad un altro episodio della medesima guerra, nel quale troviamo come protagonista il fratello di Girolamo, Luca.

 Quasi allo sbocco della Valsugana, presso Primolano, si innalzava il castello della Scala, il primo baluardo di Venezia verso la Germania, luogo munitissimo per posizione naturale e per fortificazioni, passaggio obbligato per “tutti quelli vanno in terra tedesca”[[3]](#footnote-3) Già caduto nelle mani dei tedeschi, era stato loro ripreso nel giugno del 1509 e, il 15 dicembre, vi era stato eletto castellano Luca Miani, il quale vi andò il 20 dicembre insieme con il connestabile Sebastiano da Venezia, a capo di 50 fanti[[4]](#footnote-4).

 Poiché erano “tempi periculosissimi", Luca vi si prodigò “con gran vigilanza e fatica di continuo in fortificarsi di ripari, bastioni, casematte ed altre fortificazioni”[[5]](#footnote-5). Da Venezia i fratelli, Marco soprattutto, si davano da fare per procurargli “schiopetari e uomini di comando “[[6]](#footnote-6).

 Intanto l’esercito de1l'irnperatore, occupati tutti gli sbocchi verso Bassano, Covolo ed Enego, si spinse verso Feltre e diede fuoco alla città. Erano circa settemila tedeschi, mille spagnoli e cinquemila paesani della Valsugana e Castel Tesino.

 Il 5 luglio, dopo che Luca ebbe rifiutato di cedere la fortezza, fu dato l’assalto alla Scala, con forze preponderanti, “dal levar del sol fin hore ventido continuamente, dandosi tre volte el cambio, e ditto castellan con detti fanti 50 di continuo vigilando alle difese e combattendo, senza haver alcun spazio di

pag. 55

riposo, per non haver el cambio de mudarsi ... A le fin in dicta expugnation molti de la fortezza morti e feriti da schiopeti, et lui castellan, oltre le altre ferite, fu percosso da uno schiopeto de una botta mortal nel brazo dextro, che li portò via i nodi del comedo frantumandoli i nervi et ossi, ita che riman strupiato de dicto brazo. Li inimici, non possendo quelli de la fortezza resister, in gran numero per forza introrno dentro, et quelli pochi restanti forno tagliati a pezzi, salvo che el dicto castellan, contestabile e do caporali, i quali per lo mezo de spagnoli, camporno la vita ...”[[7]](#footnote-7).

 Luca fu portato prigioniero in Germania, e liberato poi, in seguito a scambio di prigionieri, con un certo Cristoforo Calepino, capitano dell'esercito tedesco“[[8]](#footnote-8).

 Però egli tornava a casa dopo aver subito un grave danno finanziario e soprattutto fisicamente minorato per il braccio destro reso inservibile. Questa difficoltà indusse Luca e i fratelli a rivolgere supplica alla repubblica, allo scopo di ottenere per “8 reggimenti tantum”[[9]](#footnote-9) la castellania di Castelnuovo di Quero “la quale al presente se trova nelle man de due villani, con el medesimo salario de ducati 5 al mexe de provision, et altre utilità, regalie et emolumenti hanno avuti li altri castellani, offrendosi star lì uno de loro quattro fratelli a tempo di guerra e di pace ... .”[[10]](#footnote-10).

AGGIUNTA 1

ASVenezia, Senato, Deliberazioni, terra, reg. (1478-1483), pag. 155

Cfr. AGGIUNTA 2

Secondo Brunelli, *La lega di Cambrai e Luca Miani*

1. (37), ANONIMO, l. cit. [↑](#footnote-ref-1)
2. .(38). Per tutte queste notizie sulla guerra di Cambrai ho attinto direttamente al SANUDO cit., specialmente tt. XI e XII. [↑](#footnote-ref-2)
3. (39), V. M. SANUDo, Itinerario di M. Sanudo per la Termƒerma Veneziana Nell’anno 1483, Padova 1847, pag. 120. [↑](#footnote-ref-3)
4. (40) M. SANUDO, Diari citt., t. IX, coll. 387, 397, 399. A. S.Ven., Segretario alle voci, reg. 16, c. 81 (anni 1503-1525). [↑](#footnote-ref-4)
5. (41) Supplica di Luca Miani al Maggior Consiglio per ottenere la castellania di Castelnuovo di Quero, in A.S. VEN., Maggior Consiglio, Deliberazioni. filza I (documento dopo il mese di novembre con a tergo un atto in data 8 dicembre 1510). [↑](#footnote-ref-5)
6. (42) M. SANUDO, Diari citt., t. IX, col. 508; t. X., coll. 93, 413. [↑](#footnote-ref-6)
7. (43), Supplica di lLuca Miani, cit. [↑](#footnote-ref-7)
8. (44), M. SANUDO, *Diari,* citt., t. XI, col. 589. [↑](#footnote-ref-8)
9. (45), in un primo tempo la concessione della castellania fu richiesta “in vita”. [↑](#footnote-ref-9)
10. (46), Supplica di Luca Miani, cit. [↑](#footnote-ref-10)